

News - 06/06/2025

Lavoro precario? "Il manifatturiero polarizzato su contratti stabili"

Su Eco di Biella il punto di vista del presidente Uib, Paolo Barberis Canonico



Il presidente dell'Unione Industriale Biellese, **Paolo Barberis Canonico**, ha commentato i dati analizzati da **Eco di Biella** sulle assunzioni programmate elaborate dall'**Indagine Excelsior**, realizzata da Unioncamere e ANPAL, da cui emerge la preponderanza di contratti a tempo determinato o a termine come modalità di inserimento lavorativo.

Rispetto all'ultima indagine mensile, in particolare, **le entrate programmate a maggio 2025 sono 960** (erano 990 nel 2024); nel 26% saranno stabili, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, per il 74% saranno a termine. Si concentreranno per il 64% nel settore dei servizi e per il 61% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 20% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (15%). **In 56 casi su 100 le imprese prevedono difficoltà di reperimento dei profili desiderati**. Il 14% delle entrate sarà destinato a personale laureato, mentre una quota del 30% delle entrate complessive riguarderà giovani con meno di 30 anni. Il settore a esprimere il più alto fabbisogno è quello dei servizi alle persone (160 entrate previste), seguito dalle industrie tessili (150 unità), dai servizi di alloggio e ristorazione e dal commercio (140 in entrambi i settori) e infine dalle costruzioni (90).

"I dati devono essere guardati in controluce - spiega il presidente Uib -. Emerge che **il manifatturiero è certamente più polarizzato sui contratti stabili** di quanto non capiti, invece, nel settore dei servizi. Detto ciò, **questo trend è soprattutto il frutto della grande incertezza congiunturale** che caratterizza il momento. Va, pertanto, fatta attenzione a non sovrapporre questo fenomeno con la semplice maggior flessibilità introdotta nel mondo del lavoro: ciò sarebbe sbagliato, perché proprio i numeri dicono che **una maggior flessibilità, per quota parte, determina anche l'aumento dei contratti stabili, soprattutto in certi settori**. Viceversa, ogni forma di irrigidimento del mercato implica un calo. Le imprese investono in formazione e il licenziamento non è mai vissuto con superficialità. Utile, semmai, sarebbe creare, per esempio sul modello anglosassone, **un sistema che sappia tenere insieme la necessaria flessibilità con la sicurezza**".

A ciò va aggiunta la difficoltà di reperimento dei profili richiesti dalle imprese: un aspetto su cui Unione Industriale Biellese si impegna da tempo e su cui sono stati ottenuti risultati concreti, grazie ad azioni concrete come il sistema delle **Academy di filiera regionali** volute dalla vice presidente regionale, Elena Chiorino.

Ti interessa questa notizia?

Iscriviti alla newsletter **UIBxIlTerritorio**

Ricevi ogni giovedì le notizie sul Biellese che guarda avanti!

ISCRIVITI SUBITO

